

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

---

## BILANCIO D'ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

**INDICE****RELAZIONE SULLA GESTIONE****PRESENTAZIONE****I MODIFICA PROGETTO DI BILANCIO APPROVATO DALL'AMMINISTRATORE UNICO IL 28 MAGGIO 2014****II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2013**

II.1 MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

II.1.1 *Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011.*II.1.2 *Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI).*

II.2 NOMINA NUOVO DIRETTORE GENERALE E NUOVO AMMINISTRATORE UNICO

II.3 DISPONIBILITÀ IDRICA

II.4 RICAVI SII (SISTEMA IDRICO INTEGRATO) E RAPPORTI CON IL CLIENTE

II.5 COSTI DELLA PRODUZIONE.

II.6 ENERGIA ELETTRICA

II.7 RECUPERO CREDITI.

II.8 INVESTIMENTI.

II.9 INDEBITAMENTO

II.10 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE

II.10.1 *Personale e relazioni interne*II.10.2 *Sicurezza sul Lavoro*II.10.3 *Formazione.*

II.11 QUALITÀ E SERVIZI ALL'UTENZA.

II.12 QUALITÀ DELL'ACQUA E CONTROLLI DI VIGILANZA IGIENICA

II.13 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI

II.13.1 *Immagine.*II.13.2 *Cultura e patrimonio storico*

II.14 PRIVACY

II.15 MODELLO EX D.LGS. 231/2001

II.16 LEGGE 190/2012 E DECRETO LEGISLATIVO 33/2013

II.17 ACQUISTI

II.17.1 *Acquisti.*II.17.2 *Acquisti verdi***III RICERCA E SVILUPPO****IV RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI**

IV.1 TRATTAMENTO CONTABILE, MODIFICHE DI PRINCIPI CONTABILI E RICLASSIFICHE ECONOMICHE E PATRIMONIALI DERIVANTI DALLE DISPOSIZIONI DELL'AEEGSI IN MATERIA TARIFFARIA

IV.2 RISULTATI ECONOMICI

IV.3 RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

IV.4 INDICI ECONOMICI E FINANZIARI

**V RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME**

V.1 ATTIVITÀ SVOLTE DALLE CONTROLLATE

(A) *Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100%.*(B) *Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%.*(C) *ASECO S.p.A. posseduta al 100%..*

V.2 CREDITI, DEBITI, COSTI E RICAVI.

V.3 RAPPORTI CON LA REGIONE PUGLIA

**VI ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE****VII ALTRE INFORMAZIONI.****VIII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE****IX FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.****X RISULTATO D'ESERCIZIO****BILANCIO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2013.**

**STATO PATRIMONIALE**

**CONTO ECONOMICO 2013**

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013**

**I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013.**

**II CRITERI DI VALUTAZIONE.**

**III COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO**

**IV COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO**

**V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO**

**VI ALLEGATI**

**VI.I ALLEGATO 1**

**VI.II ALLEGATO 2**

## **CARICHE SOCIALI**

### **Amministratore Unico**

Nicola Costantino

### **Collegio sindacale**

Presidente ..... Giovanni Rapanà

Sindaci effettivi ..... Angelo Colangelo

Luigi Cataldo

Sindaci supplenti ..... Cosimo Castrignano

Antonio Cappiello

### **Società di revisione**

Reconta Ernst & Young S.p.A.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE  
SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### PRESENTAZIONE

Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. L'Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in forza del D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (SII) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, a valere fino al 2018.

L'attività di AQP è finalizzata ad un efficiente utilizzo della risorsa idrica.

### I MODIFICA PROGETTO DI BILANCIO APPROVATO DALL'AMMINISTRATORE UNICO IL 28 MAGGIO 2014

Con delibera n.11 del 28 maggio 2014 l'Amministratore Unico ha approvato il progetto di bilancio civilistico al 31 dicembre 2013 ed il bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2013.

In tale progetto di bilancio, i ricavi del servizio idrico integrato erano stati iscritti secondo i consumi effettivi misurati e stimati, applicando la tariffa regolamentata ed approvata dall'AEEGSI con delibera n.519 del 14 novembre 2013. In particolare, nella determinazione dei ricavi non si era tenuto conto del cosiddetto VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), iscrivendo pertanto soltanto i valori fatturati e da fatturare (cd. "bollettato").

Tale impostazione, peraltro suffragata da un parere rilasciato in data 21 febbraio 2014 da un consulente esterno, partiva dalla considerazione che per quanto il metodo di determinazione della tariffa fosse ispirato al principio del *full cost recovery*, non dovesse avere rilevanza ai fini contabili-civilistici né tantomeno fiscali poiché trattasi di un atto regolatorio recante meri criteri e modalità di determinazione della tariffa che il soggetto gestore del servizio idrico deve applicare. Si venivano a considerare, pertanto, su due piani diversi, le previsioni regolatorie e gli obblighi contabili.

In particolare, il metodo tariffario transitorio per il 2012 e 2013 (MTT), introdotto con la delibera AEEGSI n. 585/2012/R/IDR e confermato nei principi dal Metodo tariffario idrico (MTI) per le annualità successive, approvato con delibera AEEGSI n. 643/2013/R/IDR, si basa su un processo di aggiornamento della tariffa che deve garantire al soggetto gestore la copertura dei costi sostenuti per l'espletamento del servizio (*full cost recovery*). Tale procedimento prevede, in una prima fase, la determinazione di un moltiplicatore tariffario  $\delta$  tale da consentire *ex ante* una copertura dei costi configurati su base di consuntivi riferiti ad annualità precedenti (degli anni  $n-2$ ). E', poi, previsto un meccanismo di compensazione *ex post* finalizzato a garantire al soggetto gestore il recupero integrale dei costi sostenuti nell'anno medesimo attraverso la rideterminazione dei ricavi garantiti (VRG) nell'anno  $n+2$ .

La scelta di non tener conto, ai fini civilistico-contabili, del vincolo dei ricavi garantiti (VRG) era motivata, come ampiamente espresso nel parere del consulente esterno, dalle circostanze che:

- la delibera n.643/2013 dell'AEEGSI contiene una serie di vincoli che condizionano la certezza dell'effettivo recupero degli scostamenti rilevati nei precedenti esercizi;
- sono previsti limiti all'incremento tariffario per ciascun anno ( $n$  rispetto a  $n-1$ ,  $n+1$  rispetto a  $n$ );

- negli esercizi in riferimento ai quali la tariffa viene revisionata al fine di compensare le partite pregresse, il nuovo prezzo dovrà essere applicato alle forniture che verranno erogate in quell'esercizio agli utenti, cioè a dire a soggetti non determinati o determinabili prima di tale momento;
- non è ad oggi chiaramente normato il funzionamento del meccanismo della revisione tariffaria *ex post* nell'ipotesi di cambio del gestore del servizio, con il riconoscimento degli attivi (ulteriori rispetto alle immobilizzazioni) risultanti nel bilancio del gestore cessante.

Da un punto di vista tributario, vista la complessità della problematica ed i rischi fiscali connessi ai valori di bilancio coinvolti, in data 13 febbraio 2014 la Società ha presentato all'Agenzia delle Entrate apposito interpello ai sensi dell'art.11 della legge n.212/2000 chiedendo di esprimersi sul trattamento fiscale del VRG. Nella stessa istanza si chiedeva all'Agenzia di chiarire se, qualora il fatturato "bollettato" fosse stato inferiore al VRG, andasse considerato tra i ricavi di competenza dell'anno anche il differenziale rispetto al VRG nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti, da contabilizzarsi tra le fatture da emettere.

La soluzione prospettata dalla Società era in linea e coerente con la soluzione contabile-civilistica adottata nel progetto di bilancio del 28 maggio 2014.

Inoltre, il 26 maggio 2014 è stata inviata all'Agenzia delle Entrate un'integrazione all'istanza di interpello alla luce delle pronunce degli Organi di Giustizia amministrativa che, nell'esaminare i diversi ricorsi proposti, sia da parte di associazioni di categoria che da alcuni Enti gestori, sul nuovo metodo tariffario, hanno più volte ribadito che non vi è alcuna coincidenza tra previsioni regolatorie e obblighi contabili in quanto le previsioni regolatorie mirano esclusivamente a sancire un metodo di determinazione tariffaria.

In data 10 giugno 2014, cioè successivamente all'adozione della formale delibera di approvazione del bilancio, è pervenuta dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa la nota prot. N.2014/78757 del 9 giugno 2014 con la quale è stata data risposta all'istanza di interpello della Società del 13 febbraio 2014.

L'Agenzia sostiene che sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti dalla società, sebbene inseriti nella tariffa 2014 e 2015, siano di competenza degli esercizi 2012 e 2013 e come tali debbano essere contabilmente iscritti negli stessi esercizi.

Inoltre, a parere dell'Agenzia, sono soddisfatti anche gli ulteriori due requisiti necessari ai fini fiscali, quello della "certezza" degli elementi reddituali e quello della loro "obiettiva determinabilità". Nel documento di risposta all'istanza di interpello si precisa che *"la certezza giuridica dei ricavi è assicurata sia dal contratto di affidamento della gestione dei servizi idrici nella Regione Puglia che dal meccanismo di revisione tariffaria prevista dalla normativa ...I componenti di reddito risultano obiettivamente determinabili, in quanto destinati alla integrale copertura dei costi ed in quanto legati a precisi parametri algebrici di calcolo che non lasciano spazio ad alcuna valutazione di carattere soggettivo né ad alcuna iniziativa autonoma da parte della Società"*.

In sostanza – a parere dell'Agenzia – sia la quota differenziale dei ricavi rispetto al VRG, sia i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti costituiscono ricavi in quanto certi e determinabili mentre nell'anno *n+2* si realizzerà solo la manifestazione finanziaria di ricavi già maturati nell'anno *n*.

Da un'attenta lettura della risposta dell'Agenzia si rileva, inoltre, che il parere rilasciato andrebbe a estendersi anche a profili di natura civilistica oltre che fiscale tant'è che si afferma la valenza dello stesso anche ai fini IRAP, oltre che IRES.

Vista l'importanza della soluzione prospettata e l'autorevolezza dell'Organo che ha emesso il parere (la Direzione Centrale Normativa dell'Agenzia delle Entrate), in coerenza con le previsioni di cui al principio contabile OIC 29 – par.E.II, si è ritenuto corretto procedere all'approvazione di un nuovo

progetto di bilancio che tenesse conto dei riflessi contabili collegati alle indicazioni ricevute dall’Agenzia delle Entrate.

In base alla migliore stima disponibile, gli effetti derivanti dalla contabilizzazione dei conguagli del VRG sono pari ad Euro 22,4 milioni per il 2012 (contabilizzati tra le sopravvenienze attive di natura straordinaria) ed Euro 12,3 milioni per il 2013 (contabilizzati tra i ricavi delle vendite).

Alla luce di quanto sopra illustrato, il nuovo progetto di bilancio, rispetto a quello approvato dall’Amministratore Unico in data 28 maggio 2014, presenta pertanto un incremento sull’utile di esercizio 2013 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 23,1 milioni.

## II LE ATTIVITA’ SVOLTE NEL 2013

### *II.1 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato*

In forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l’Autorità Garante per l’Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico – AEEGSI ha assunto funzioni regolatorie del SII.

A partire dall’inizio del 2012 l’AEEGSI ha iniziato la sua attività nel settore idrico.

Di seguito, si riepilogano i principali eventi occorsi, aggiornati fino alla data della presente relazione circa la regolamentazione del SII.

#### *II.1.1 Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011*

Le consultazioni referendarie del 12 e 13 giugno 2011 hanno comportato l’abrogazione dell’art. 23-bis del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, così come modificato e integrato dall’art. 15, comma 1, del D. L. 135/2009, convertito con Legge 166/2009, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, nonché l’art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell’Ambiente), nella parte in cui, tra i criteri di determinazione della tariffa idrica, faceva riferimento a quello “dell’adeguatezza della remunerazione del capitale investito”.

I suddetti quesiti referendari comportano tra l’altro la conseguente soppressione del D.P.R. 7 dicembre 2010 n. 168, recante il regolamento attuativo della disciplina di cui al menzionato art. 23-bis. Restano invariate le previsioni transitorie dell’art. 170 del D.Lgs. 152/2006 (non soggetto a referendum), che prevedono l’applicazione del Metodo Normalizzato di cui al D.M. 1° agosto 1996 sino all’adozione di una nuova metodologia tariffaria.

Si evidenzia che l’abrogazione referendaria ha efficacia *ex nunc*.

Occorre segnalare che l’esito referendario non ha modificato il riferimento alla garanzia della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. A riguardo, la stessa Corte Costituzionale, nel motivare circa l’ammissibilità del referendum (sentenza numero 26 del 26.1.2011), si è espressa affermando che la normativa residua immediatamente applicabile, data proprio dall’art. 154 del D.lgs. n.152/2006, non presenta elementi di contraddittorietà persistendo la nozione di tariffa come corrispettivo determinata in modo tale da assicurare la “copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio “chi inquina paga””. Sul punto, assume, inoltre, rilievo il diritto dell’Unione Europea che la normativa nazionale - sia primaria che secondaria - è comunque chiamata a rispettare ed implementare.

In data 23 ottobre 2012, l’AEEGSI ha inviato al Consiglio di Stato una richiesta di parere circa la legittimazione ad intervenire su questioni relative a periodi precedenti al trasferimento delle funzioni di regolazione del settore idrico all’Autorità stessa.

In risposta al quesito, il Consiglio di Stato, con parere del 25 gennaio 2013, ha chiarito che l’AEEGSI è competente sulla definizione delle procedure di calcolo e delle modalità relative alla eventuale restituzione all’utenza della componente di remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011, a seguito della proclamazione degli esiti del referendum

popolare. Il Consiglio di Stato ha, tuttavia, chiarito che è compito dell'AEEGSI tenere conto del complessivo ed articolato quadro normativo nazionale ed europeo, assicurando la integrale copertura dei costi. In sostanza, all'Autorità è stata assegnata la competenza di individuare l'algoritmo di calcolo per confrontare la remunerazione del capitale fatturata agli utenti nel periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011 con i costi che tale importo doveva coprire. In caso di eccedenza è prevista la restituzione della differenza all'utenza.

In tale contesto, il 31 gennaio 2013, l'Autorità ha approvato la delibera n. 38/2013/R/idr con la quale ha avviato un procedimento per la determinazione:

- a) dei criteri attraverso cui gli Enti d'Ambito devono individuare, fermo restando il principio del *full cost recovery*, gli importi eventualmente eccedenti versati da ciascun utente a titolo di remunerazione del capitale investito;
- b) delle modalità e degli strumenti con i quali assicurare concretamente la restituzione agli utenti finali dei suddetti importi;
- c) delle modalità di verifica e approvazione, da parte della stessa Autorità, delle determinazioni degli Enti d'Ambito.

Con successiva deliberazione n. 273/2013/R/IDR del 25 giugno 2013 l'Autorità ha definito le modalità per l'individuazione degli importi di remunerazione del capitale investito da restituire a ciascun utente con riferimento al periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011.

Il 7 ottobre 2013 il Comitato Direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese (AIP) ha trasmesso all'AEEGSI il calcolo secondo il quale nulla deve essere restituito agli utenti pugliesi in quanto la remunerazione del capitale percepita dalla capogruppo Acquedotto Pugliese è inferiore ai costi che doveva coprire secondo quanto stabilito nella deliberazione n. 273/2013/R/IDR dell'AEEGSI stessa. L'AEEGSI con delibera del 5 dicembre 2013 n.561/2013/IDR ha ritenuto positivamente concluso il relativo processo di verifica ai sensi della citata delibera 273/2013/R/IDR.

### *II.1.2 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)*

Come precedentemente indicato, a partire dal 2012 l'AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese partecipa attivamente a tutte le fasi di consultazione e si confronta sia direttamente che tramite l'associazione di categoria (Federutility) con l'AEEGSI.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2012 e del 2013 sono stati i seguenti:

- **deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012**, con la quale l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 586/2012/R/idr del 28 dicembre 2012**, con la quale l'Autorità ha approvato la prima direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione del servizio idrico integrato, sancendo l'obbligo per i gestori, entro il 30 giugno 2013, di mettere a disposizione degli utenti sul proprio sito la Carta dei Servizi e le informazioni sulla qualità dell'acqua servita ed, entro il 1° gennaio 2014, di rendere disponibile *on line* un Glossario con i principali termini utilizzati nel Servizio idrico integrato;
- **deliberazione 38/2013 del 31/01/2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione dei criteri attraverso cui gli Enti d'Ambito dovranno individuare gli importi versati da ciascun utente, a titolo di remunerazione del capitale investito, in relazione al periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011. Per tale problematica si rimanda a quanto precedentemente detto al paragrafo *II.1.1*;

- **deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013** relativa all'approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 da predisporre entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d'Ambito;
- **deliberazione n. 86/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per la disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 87/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per l'avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti in tema di definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie per la gestione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** relativa all'approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);
- **consultazione n. 85/2013/R/idr del 7 agosto 2013** relativa alla definizione delle compensazioni della spesa sostenuta per la fornitura del servizio idrico dai clienti domestici economicamente disagiati (Bonus sociale idrico);
- **consultazione 82/2013/R/com pubblicato il 1° marzo 2013** relativo ai primi orientamenti in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti i servizi idrici e di revisione e semplificazione delle disposizioni di separazione contabile di cui alla deliberazione n. 11/2007;
- **deliberazione n. 110/2013/R/idr del 21 marzo 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per il riconoscimento del valore residuo alla fine delle concessioni e i rimborsi che i gestori subentranti devono riconoscere ai precedenti gestori;
- **deliberazione n. 117/2013/idr del 21 marzo 2013** per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito;
- **deliberazione n. 271/2013/R/idr del 20 giugno 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;
- **deliberazione n. 273/2013/R/IDR del 25 giugno 2013** con la quale l'Autorità ha definito le modalità per l'individuazione degli importi di remunerazione del capitale investito da restituire a ciascun utente con riferimento al periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011;
- **deliberazione n. 319/2013/R/idr del 18 luglio 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la riforma dei criteri e dei metodi per la regolazione dei programmi d'investimento nel settore dei servizi idrici;
- **consultazione n. 339/2013/R/Idr del 25 luglio 2013** relativa ai primi orientamenti in merito al fabbisogno di investimenti e individuazione degli strumenti di finanziamento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e della risorsa idrica;
- **consultazione n. 356/2013/R/idr del 1 agosto 2013** relativa agli aggiornamenti da apportare al Metodo Tariffario Transitorio approvato con le Deliberazioni n. 585/212/R/IDR e n. 88/2013/R/IDR;
- **deliberazione n. 412/2013/R/idr del 26 settembre 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra affidanti e gestori del SII;

- **deliberazione n. 459/2013/R/idr del 17 ottobre 2013** con la quale l'Autorità ha apportato integrazioni al Metodo Tariffario Transitorio ed alle linee guida per l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- **deliberazione n. 529/2013/R/com del 21 novembre 2013** con la quale l'Autorità ha apportato modifiche ed integrazioni alle disposizioni per le popolazioni colpite da eventi sismici verificatisi nei giorni 20 e 21 maggio 2012 e successivi aggiornamenti della componente UI1;
- **deliberazione n. 536/2013/E/idr del 21 novembre 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un'indagine conoscitiva in materia di attività di misura nel SII anche al fine di individuarne livelli minimi di efficienza e qualità;
- **consultazione n. 550/2013/R/idr del 28 novembre 2013** relativa ai provvedimenti tariffari per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC;
- **deliberazione n. 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013** con la quale l'Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC.

Per quanto riguarda le tariffe del periodo 2012-2013, particolare rilievo assumono le citate delibere n. 585/2012, che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex Metodo Normalizzato e n. 88/2013 che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex CIPE.

Di seguito si riportano i principi cardine in cui si articola il metodo tariffario transitorio:

- il metodo transitorio individua la metodologia a livello nazionale per determinare le tariffe degli anni 2012 e 2013;
- individua il ruolo degli Enti d'Ambito ai fini della determinazione tariffaria definendo attività, metodologie, tempi e introduce un percorso di gradualità dai criteri previsti dal precedente metodo tariffario a quello transitorio, prevedendo anche alcuni specifici meccanismi a garanzia del mantenimento dei flussi di cassa dei gestori e degli attuali equilibri finanziari;
- l'AEEGSI, a salvaguardia dell'impatto sugli utenti finali, prescrive, per il biennio in esame, l'obbligo di una istruttoria specifica sulla validità delle informazioni fornite e la corretta applicazione dei nuovi criteri, nei casi di variazioni tariffarie superiori ai limiti previsti dal precedente metodo tariffario;
- la nuova metodologia prevede che, nella fase transitoria, sia mantenuta un'articolazione tariffaria per gestore / ambito tariffario analoga alla preesistente;
- la nuova metodologia mira a conciliare gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale in tema di rispetto dei principi – confermati dalla stessa Corte Costituzionale – del “recupero dei costi (*full cost recovery*)” e del “chi inquina paga”;
- viene soppressa la remunerazione del capitale investito e viene invece riconosciuto il costo della risorsa finanziaria in aderenza al citato principio della copertura integrale dei costi;
- al fine di evitare comportamenti inefficienti o opportunistici, il costo della risorsa finanziaria non viene riconosciuto a più di lista bensì attraverso riferimenti standard (oneri finanziari e fiscali);
- è stabilito il principio della garanzia dei ricavi con la necessità di conguagliare eventuali differenze tra i ricavi assicurati dalle articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali e quelli riconosciuti nel Vincolo aggiornato ai ricavi (al netto del contributo degli “altri ricavi”);

- il metodo transitorio è basato su criteri di regolazione *ex post*. Conseguentemente, il riconoscimento degli investimenti avviene con un lag regolatorio di due anni dalla loro realizzazione;
- il metodo transitorio fissa vite utili regolatorie per ciascuna categoria di immobilizzazioni ai fini del calcolo degli ammortamenti nonché il principio che i cespiti – del gestore e dei terzi – sono riconosciuti in termini di costo di realizzazione storico rivalutato;
- il metodo tariffario transitorio contiene una dettagliata definizione delle attività del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche e stabilisce che i ricavi derivanti dalle altre attività idriche debbano concorrere alla copertura dei costi ammessi;
- nel rispetto del principio di copertura dei costi, il nuovo metodo adegua i costi operativi e di capitale all’infrazione reale in luogo di quella programmata;
- nella valutazione del capitale investito netto del gestore è introdotta una quota a compensazione del capitale circolante netto valutata forfetariamente;
- è introdotta una componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) costituita dagli ammortamenti sui contributi a fondo perduto, dalla quota finalizzata al finanziamento di nuovi investimenti (FNI) e dal costo per l’uso delle infrastrutture degli Enti locali ( $\Delta$  CUIT). Il FoNI deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. All’Ente d’Ambito compete la decisione in merito alla destinazione del FoNI ed alla determinazione della componente FNI, nei limiti del massimo calcolato secondo le regole stabilite dall’AEEGSI.

Con riferimento alle disposizioni procedurali l’iter di approvazione delle tariffe prevedeva che:

- entro il 31 marzo 2013, gli Enti di Ambito dovevano aggiornare o redigere, se ancora non esistente, il piano economico finanziario di ciascun piano d’ambito sulla base della nuova metodologia;
- se non adeguate entro il 31 marzo 2013, sono inefficaci le clausole contrattuali e gli atti che regolano i rapporti tra gestori e autorità competenti incompatibili con la delibera;
- la tariffa doveva essere predisposta dagli Enti di Ambito e trasmessa entro il 30 aprile 2013 all’AEEGSI ed ai gestori. Entro il 30 giugno 2013 l’Autorità doveva approvare le tariffe ai sensi dell’articolo 154, comma 4, D.Lgs. 152/206, eventualmente provvedendo alla determinazione delle tariffe sulla base delle informazioni disponibili, in un’ottica di tutela degli utenti, laddove gli Enti di Ambito non avessero provveduto all’invio entro il termine stabilito;
- a decorrere dal 1° gennaio 2013, i gestori erano tenuti ad applicare all’utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa applicata nel 2012 senza variazione o la tariffa 2013 se determinata dagli Enti di Ambito in data precedente l’approvazione della delibera 585/2012 purché i gestori non avessero modificato l’articolazione tariffaria, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all’approvazione da parte dell’AEEGSI, le tariffe 2012 moltiplicate per un fattore ( $\theta_{2013}$ ) determinato dall’Ente di Ambito, (iii) a seguito dell’approvazione delle tariffe da parte dell’Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il  $\theta_{2013}$  approvato dall’Autorità;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall’applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) sono oggetto di fatturazione successivamente all’atto di approvazione dell’AEEGSI;
- entro il 30 giugno 2013, i gestori erano tenuti a fornire all’Autorità i dati utili alla determinazione dell’aggiornamento del vincolo ai ricavi (volumi, costi passanti, modifiche di perimetro).

In merito all'iter di definizione tariffaria dell'ATO Puglia per il 2013, sulla base di quanto sopra indicato, l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto nei termini previsti a trasmettere all'AEEGSI la relativa proposta tariffaria. L'Autorità nazionale con delibera 519/2013/R/idr del 14 novembre 2013 ha approvato le tariffe 2012 e 2013 ed il correlato Piano Economico Finanziario riferiti all'ATO Puglia.

La Società, una volta approvata dall'AIP la tariffa 2013 (tariffe 2012 moltiplicate per il θ 2013), ha provveduto da quel momento a fatturare con la nuova tariffa e, solo dopo l'approvazione da parte dell'AEEGSI, ha conguagliato il precedente periodo dell'anno, assumendo così una posizione estremamente prudenziale.

Con riferimento alla gestione dei servizi idrici in alcuni Comuni della Campania, AQP ha provveduto nei termini previsti, a trasmettere tutti i dati richiesti all'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema idrico ed all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 1 Campania – Calore Irpino in quanto Ente d'Ambito di riferimento per le gestioni ex-Cipe di competenza della società. Con Delibera dell'Amministratore Unico n. 21 del 19 dicembre 2013 la Società ha provveduto, in qualità di soggetto competente ai sensi del MTC, ad approvare gli incrementi tariffari per gli anni 2012 e 2013 per le gestioni ex CIPE in Campania. Tali incrementi sono stati approvati ai soli fini dei successivi conguagli tariffari, ferma restando l'approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI.

Ad oggi si è ancora in attesa dell'approvazione da parte dell'Autorità della tariffa per i Comuni ex CIPE gestiti in Campania.

Per concludere, si segnala che alcuni gestori hanno chiesto l'annullamento del MTT, mentre altri hanno impugnato alcune sue previsioni così come hanno fatto alcuni movimenti di utenti.

Nel mese di marzo 2014 il TAR Lombardia con le sentenze nrr 779 e 780 del 26 marzo 2014 si è pronunciato sui ricorsi avanzati dall'Associazione Acqua Bene Comune e Federconsumatori e dal Codacons, rigettando tutti i motivi di ricorso presentati e stabilendo alcuni principi fondamentali.

In particolare:

- è stato chiarito che il servizio idrico integrato è un servizio di interesse economico generale e che, per giungere alla ripubblicizzazione di tale servizio, non è sufficiente l'eliminazione di un inciso dall'art. 154 del Codice dell'Ambiente ma è necessario un intervento del legislatore nazionale;
- il metodo dei costi standard è legittimo nonché preferibile al riconoscimento dei costi "a pié di lista";
- è stata confermata la legittimità del FoNI e dell'applicazione della tariffa transitoria dal 1 gennaio 2012.

Successivamente, nel mese di aprile 2014, il TAR Lombardia si è pronunciato sui ricorsi avanzati da determinati soggetti gestori. Alcuni ricorsi sono stati respinti mentre altri sono stati in parte accolti, in particolare è stata sancita:

- la legittimità e la coerenza con il quadro giuridico nazionale e comunitario del principio del "full cost recovery" sulla base del quale l'AEEGSI ha impostato la regolazione tariffaria;
- la legittimità degli effetti della regolazione dell'AEEGSI sulle convenzioni di gestione in essere;
- la necessità che l'AEEGSI assicuri un riconoscimento tariffario a copertura dei costi connessi ai crediti non esigibili dai soggetti gestori, come d'altra parte previsto dalla successiva Deliberazione AEEGSI n. 643/2013 che ha definito il metodo tariffario per gli anni 2014-2015;
- la necessità che l'AEEGSI assicuri il riconoscimento degli oneri fiscali ma non di quelli finanziari connessi al FoNI, come d'altra parte previsto dalla successiva Deliberazione AEEGSI n. 643/2013;
- la necessità che l'IRAP non venga considerata tra i costi efficientabili;
- la necessità che a livello tariffario venga riconosciuta non solo l'inflazione ma anche gli oneri finanziari connessi ai conguagli;